

Davide, rinato dopo il coma Una nuova vita a Bergamo

La storia. Dieci anni fa lo schianto in moto, a Molfetta. Il papà: «Dissero che non aveva speranze, ma io ho lottato». Oggi gestisce un bar in centro

Dieci anni dopo, c'è una bella storia da raccontare. Bella perché il lieto fine rende meno difficile ripensare ai giorni del dramma, trovando in ogni parola un messaggio di ottimismo.

Oggi Davide Nanna è un ragazzo qualunque, che conduce una vita normale, ha una fidanzata e gestisce un bar in centro a Bergamo: ma nel 2005 era stato dato praticamente per morto, a causa di un terribile incidente in moto, nella sua Molfetta. La forza rabbiosa e testarda del padre Michele l'ha accompagnato nei giorni bui e in quelli della rinascita. Oggi quella storia ai confini dello straordinario la possono raccontare insieme, seduti intorno a un tavolo dello 035 Caffè, il locale che hanno rilevato nel 2013, quando si sono trasferiti dalla Puglia a Bergamo.

Al lavoro Davide non sta fermo un secondo: troppo il lavoro da svolgere e pure la voglia di recuperare il tempo perduto in coma, o anche solo standosene seduto su una sedia a rotelle. La prima immagine del flashback è una notte d'estate, una moto violentemente investita da un'auto: Davide -quindici anni - è alla guida, un suo amico (che si rompe solo una gamba) dietro. Papà Michele viene convocato in ospedale senza sapere:



Davide Nanna e il padre Michele nel loro bar FOTO ZANCHI

tutti provano a tranquillizzarlo, lui capisce e rompe un vetro con una testata per raggiungere il figlio: «Lo vidi pieno di sangue: era in coma, mi dissero che sarebbe morto a breve».

Quella stessa notte il primo viaggio, un Molfetta-San Giovanni Rotondo dietro un'ambulanza che quasi tutti credevano non sarebbe arrivata a destina-

zione. Passano i giorni, cambiano gli ospedali (da San Giovanni Rotondo a Lecce a Tricase), non le prospettive: le complicazioni si susseguono, il pessimismo aleggia nelle parole di ogni medico, ma non nella testa di Michele. Che viene a scoprire che un professore austriaco che collabora con la clinica leccese lavora in una struttura all'av-

guardia, l'Hochzirl di Innsbruck: Michele, che è separato, ottiene l'affidamento del figlio (la cui madre, inizialmente, non appoggiava l'idea austriaca) e a dicembre lo porta in Tirolo, arrivando addirittura a noleggiare un aereo attrezzato. D'altronde non si può badare a spese (che alla fine saranno enormi).

A marzo, circa nove mesi dopo l'incidente, Davide apre gli occhi, saluta il papà, scaccia i fantasmi. Non doveva nemmeno passare la prima notte, invece esce dal coma e, dopo quattro anni complessivi di cure e fisioterapia, torna ad essere un ragazzo normale: poi si trasferisce a Bergamo, dove inizia la sua nuova vita, con il bar e la fidanzata. «Tutto è diventato un ricordo lontano: quel periodo, per me, è come una vita parallela. Quando ero in coma, rispondeva a gesti solo quando parlava mio papà», spiega lui, sottolineando un rapporto quasi simbiotico.

Il padre, dieci anni dopo, sospira: «Mi dicevano che non c'erano possibilità, il peggioramento era continuo, ma ho lottato come un leone, forse come un pazzo. Non ho pensato alle spese, alle poche speranze, anche se mi davano del visionario. Era mio figlio e io, in cuore mio, sapevo che ce l'avrebbe fatta».

Matteo Spini

Murales e pulizie I ragazzi curano gli spazi dell'oratorio



Uno dei murales realizzati dagli adolescenti all'oratorio di Colognola

Colognola

Lanciato anche un concorso per scegliere una frase di Don Bosco da dipingere all'ingresso della struttura

Si è partiti in via un po' sperimentale durante l'estate: gli adolescenti che partecipavano al Cre, con l'aiuto dell'artista WizArt (al secolo William Gervasoni) hanno dipinto alcuni murales, regalando un deciso tocco di colore all'oratorio. Da quell'esperienza hanno preso le mosse una serie di iniziative con cui i ragazzi e gli animatori si stanno prendendo cura degli spazi che li vedono protagonisti ogni giorno: «RiquilifichiAMO l'oratorio» è l'etichetta scelta dal curato don Sergio Armentini. L'ultima novità lanciata dagli «ado» è il concorso «Scrivi a don Bosco»: ragazzi e famiglie sono stati invitati a scegliere la loro preferita tra dieci frasi del santo a cui l'oratorio è intitolato. Le schede arrivate sono qua-

si duecento: lo «spoglio» è in corso, e la citazione più votata verrà dipinta sul muro di ingresso al cortile dell'oratorio, con l'aiuto anche dei ragazzi di «Arte e Graffiti», che già si sono occupati dei cancelli d'ingresso e delle porte del teatro.

A gennaio poi, durante le celebrazioni per Don Bosco, altre sue frasi diventeranno scenografia colorata sui tabelloni del bar.

Ma nell'anno dell'enciclica «Laudato si'» non poteva mancare un'attenzione per l'ambiente: «Alcuni animatori, oltre a impegnarsi nella pulizia e sistemazione di alcuni spazi, hanno ridipinto i bidoni per la raccolta differenziata - racconta don Sergio - Un gesto semplice, partendo dalla spinta data dall'enciclica del Papa». E ora si sta pensando di allargare l'idea, coinvolgendo i ragazzi della catechesi in attività di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata.

F.Mor.



11 Novembre 2015
ESTATE DI SAN MARTINO
XVI Giornata Nazionale
contro la sofferenza inutile della persona inguaribile



Associazione Cure Palliative Onlus
presenta

GIANLUIGI TROVESI
E
L'OROBICO QUARTETTO



Mercoledì 11 Novembre 2015 - ore 20.30
Teatro Qoelet - Redona di Bergamo
Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti... Prenotatevi subito!!!

Per informazioni e prenotazioni

ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS

Bergamo - via Borgo Palazzo 130 (Pad. 8C) - Tel. e Fax 035/390687
da lunedì a venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30

www.associazionecurepalliative.it - segreteria@associazionecurepalliative.it



BERGAMO HA UN GRANDE

Serata di spettacolo e di solidarietà a favore di Associazione Cure Palliative Onlus per la cura e assistenza, in Hospice e a domicilio, ai malati in fase avanzata

Raccogliamo firme per chiedere alle autorità sanitarie, politiche, amministrative, l'assunzione di altri medici palliativisti e di cure palliative per garantire la qualità e capillarità del servizio

ABBIAMO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO - per sostenerci con il 5x1000 il nostro codice fiscale è 95017580168